

# AIPH23

## *Monumento in movimento: riqualificazione e risignificazione di opere monumentali in Italia*

COORDINATRICE **MARTA GARA**, UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE.

---

### TEMI

Storia e Memoria, Monumenti e luoghi di memoria, Digital Public History

### ABSTRACT

Negli ultimi anni il valore pubblico e sociale dei monumenti del passato è tornato ad affermarsi nel dibattito pubblico a livello internazionale. Era il marzo del 2015 quando in Sudafrica scoppiava il movimento di protesta #Rhodesmustfall, finalizzato alla rimozione della statua di Cecile Rhodes dall'Università di Cape Town per dimostrare l'esigenza di un'educazione liberata dagli stigmi del colonialismo. Nell'agosto 2017 una campagna simile ha interessato i monumenti confederati statunitensi, concentrandosi a Charlottesville, Virginia, dove ci sono stati violenti scontri tra chi si batteva perché le statue erette alla fine dell'Ottocento in omaggio all'esercito confederato restassero al loro posto e chi invece pretendeva la rimozione in quanto effigi di un regime suprematista bianco. In Italia a mettere in discussione il rapporto del Paese con i monumenti dell'epoca fascista ancora in piedi è stato l'articolo della storica americana Ruth Ben-Ghiat, apparso sul New Yorker il 5 ottobre 2017, sollevando una grande eco mediatica e culturale. Emerge dunque la necessità di una riflessione sugli strumenti di interpretazione dei monumenti come simboli storici dinamici e sulle pratiche di Public History attuabili per affrontare tale questione.

Un monumento è il prodotto pubblico e tangibile di un ricordo, di una commemorazione, dell'enfasi politica su un dato fatto o periodo storico e della socializzazione di valori che ne è scaturita. Per questo il significato di un monumento è sempre soggetto alla variabile del tempo. Non solo per il naturale deperimento dei materiali che negli anni compromette la lettura del monumento, ma anche e soprattutto per il modificarsi del contesto memoriale in cui esso viene inserito. Il motivo della commemorazione di personalità, gesta, vittime o

eventi all'origine della costruzione di un monumento tende ad essere percepito in modo differente al variare dei valori aggreganti delle comunità locali e nazionali che vi vivono attorno.

Perciò si ritiene che il monumento, pur conservando le peculiarità del manufatto, sia soggetto ad assumere significati cangianti, in movimento con le molteplici identità diacroniche e sincroniche del tessuto sociale in cui è posto.

La partecipazione attiva delle comunità alla semantica monumentale rende i segni tangibili delle commemorazioni degli oggetti d'interesse per la Public History.

In particolare la disciplina può farsi tramite di interazione tra i monumenti e gli individui che li osservano o, in alcuni casi, li dimenticano, promuovendo delle pratiche di ri-significazione e riqualificazione di monumenti esistenti o stimolando la creazione di nuovi supporti commemorativi. Il presente panel intende introdurre quattro esperienze italiane che vanno in questa direzione, discutendo progetti multidisciplinari che riguardano cornici storiche e geografiche differenti del nostro Paese. Si prevede inoltre una riflessione conclusiva sulle sfide che la conservazione dei monumenti incontra oggi da un punto di vista storico-artistico, in modo non solo da riunire in un'unica cornice gli spunti e le criticità incontrate dalle pratiche professionali introdotte ma anche di aprire un dialogo con la storia dell'arte, dato il confronto obbligato del *public historian* con manufatti per lo più caratterizzati da elementi di arte pubblica.

## *Il progetto Monumento\_specific: un nuovo rapporto tra i monumenti e i cittadini nella città di Milano*

**GIORGIO UBERTI, POPHISTORY.**

---

*Monumento Specific* rientra nel progetto *MilanoAttraverso*. *Persone e luoghi che trasformano la città* promosso dall'ASP Golgi Redaelli e sostenuto economicamente da Fondazione Cariplo e da Fondazione AEM. *Monumento Specific* è un progetto storico-artistico e ha l'obiettivo di lavorare sulle relazioni tra persone e monumenti della città. I due soggetti che hanno ideato questo progetto artistico e che realizzeranno le iniziative qui descritte sono l'associazione di public culture Ex-Voto e l'associazione teatrale le Compagnie Malviste.

Il progetto è iniziato nell'estate 2017 tramite semplici osservazioni sociali e una ricerca archivistica sulla storia del monumento (sono stati selezionati alcuni monumenti, tra questi il monumento a Beccaria, il monumento a Sandro Pertini e il monumento a Santa Francesca Cabrini in Stazione Centrale). Gli interventi artistici realizzati sono andati quindi a creare una interazione tra le persone e i monumenti tramite brevi interviste, brevi momenti di coinvolgimento o performance di brevissima durata nell'ambito del monumento stesso.

I risultati di questi interventi sono stati raccolti o registrati sotto forma di feedback in una collezione di immagini (video, fotografie, disegni) che saranno restituiti alla città. Il progetto intende trasformare il singolo cittadino in attivo promotore di cultura e di nuove abitudini urbane. Ogni performance costituisce un episodio a sé, coinvolgendo l'attenzione dei passanti sul rapporto che il monumento ha intrattenuto con i cittadini attraverso i secoli fino al presente, immaginando per lui un nuovo futuro. L'obiettivo finale è quello di progettare un percorso che congiunga idealmente tutti questi monumenti in una giornata di "festa dei monumenti dell'accoglienza" prevista per l'estate 2018.

## *Fare i conti con il fascismo di pietra. Il caso di Bolzano*

**ANDREA DI MICHELE**, LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO.

---

Per molti decenni i segni imponenti dei monumenti fascisti e la loro studiata centralità nel tessuto urbanistico della città di Bolzano hanno rappresentato un elemento di perenne frizione tra i gruppi linguistici italiano e tedesco. A rappresentare un problema apparentemente irrisolvibile, nonché ad essere teatro di ricorrenti manifestazioni contrapposte, è stato il Monumento alla Vittoria realizzato da Marcello Piacentini tra 1926 e 1928. Monumento ai caduti, ma anche tempio del fascismo eretto su enormi fasci littori nonché manufatto dall'indubbio valore storico-artistico, a lungo è stato lo sfondo di commemorazioni pubbliche, dalla ricorrenza della vittoria alla sfilata delle forze armate.

Altro segno ingombrante del passato fascista è l'enorme bassorilievo apposto sulla facciata dell'ex Casa del fascio (oggi sede degli Uffici finanziari), di fronte al Palazzo di giustizia. Lungo 36 metri, ritrae il duce a cavallo attorniato dalle sigle delle organizzazioni del regime, accompagnate dallo slogan "credere obbedire combattere" e da una lunga narrazione attraverso le immagini del "trionfo del fascismo".

La relazione intende illustrare i contenuti degli interventi di contestualizzazione e ridefinizione dei due monumenti fascisti operati a Bolzano negli scorsi anni, svolgendo un primo bilancio sugli effetti provocati sul tessuto sociale.

Il primo intervento ha condotto alla realizzazione negli spazi sotterranei del Monumento alla Vittoria di un percorso espositivo. *BZ '18-'45 un monumento una città due dittature*, inaugurato nel luglio 2014 e destinatario di una *special commendation* da parte dell'European Museum of the Year Award 2016. Il secondo, del novembre 2017, ha condotto invece all'apposizione lungo il fregio fascista di una scritta luminosa riprodotte la citazione di Hannah Arendt "Nessuno ha il diritto di obbedire", accompagnata dalla realizzazione di un punto informativo e di approfondimento storico sulle vicende e il significato del bassorilievo.

# *Un monumento virtuale per legare spazio fisico e digitale nel ricordo dei caduti della Prima Guerra Mondiale*

**GIULIA DODI, POPHISTORY.**

---

La Prima guerra mondiale, di cui quest'anno ricorre il centenario della fine, ha avuto un impatto molto forte sulla popolazione e sul territorio italiano, non solo quelli delle zone direttamente interessate dai combattimenti ma anche nelle retrovie, lasciando un segno indelebile nella memoria pubblica. I numerosi monumenti eretti negli anni successivi alla fine del conflitto testimoniano la centralità che il ricordo dei caduti per la patria ha avuto nel discorso pubblico, soprattutto nel corso del ventennio fascista.

Tuttavia oggi la maggior parte di questi beni culturali versa in condizioni critiche: in molti casi sono rovinati e le iscrizioni sono ormai illeggibili, per questo si rende necessario un intervento commemorativo di tipo nuovo, che possa ovviare ai segni dei tempi sui manufatti fisici, rilanciando però l'importanza dell'evento storico di riferimento.

Una soluzione è rappresentata dal digitale, il cui linguaggio si presta bene alla costruzione di una narrazione interattiva e coinvolgente, in grado di fornire informazioni storiche e dare nuova centralità ad avvenimenti che soprattutto i più giovani sembrano percepire come molto lontani da loro, ma che attraverso modalità di fruizione innovative possono essere riscoperti e compresi nell' assoluta importanza che hanno avuto per le comunità locali.

L'intervento si propone di prendere in considerazione il caso del monumento virtuale creato dall'associazione PopHistory, in collaborazione con alcuni comuni dislocati in più province dell'Emilia-Romagna. Attraverso questo lavoro è stato possibile dare vita ad un esempio di Digital Public History in cui documentazione e materiale d'archivio sono stati resi fruibili attraverso la creazione di un'apposita piattaforma digitale; allo stesso modo l'intervento ha permesso di valorizzare anche le testimonianze fisiche legate alle Grande Guerra presenti sul territorio, attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità.

# *Iconoclastia, oblio, normalizzazione e privatizzazione: problemi ideologici della conservazione monumentale in Italia*

**MARIA ELENA VERSARI**, CARNEGIE MELLON UNIVERSITY.

---

Questo contributo si propone di mettere in luce alcune delle problematiche più attuali riguardanti la conservazione monumentale in Italia, con particolare attenzione ai monumenti costruiti durante il ventesimo secolo e quindi anche durante la dittatura fascista.

Attraverso esempi e confronti con contemporanee pratiche in atto all'estero, si metteranno in risalto i recenti sviluppi della discussione sia sul piano teorico che politico, e le contraddizioni che caratterizzano l'attività di privati e istituzioni in merito.